



9 dicembre 2024



Perché predisporre un bilancio di sostenibilità

Sara Pelucchi, Alberto Tealdi – Fondazione Centro Studi UNGDCEC



Chi siamo



L'**UNG DCEC** è stata fondata il 1 Maggio 1966. E' la principale Associazione di rappresentanza dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in Italia con:

- 100 unioni locali;
- 33 commissioni di studio nazionali.

L'Unione risponde alla necessità di costituire un organismo nazionale di rappresentanza in grado di **operare con efficacia, oltre che all'interno della categoria, anche verso tutti i soggetti individuali e collettivi che possono incidere sull'attività dei Giovani Dottori Commercialisti o influenzarne le prospettive professionali.**



Fondazione Centro Studi UNG DCEC



La **Fondazione Centro Studi** è l'organo scientifico di ricerca, studi e formazione dell'UNG DCEC.

Lo scopo della Fondazione è quello di **promuovere lo sviluppo di studi e ricerche, sviluppare attività di promozione di una cultura giuridica, economica sociale e aziendale**, per la crescita del ruolo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.



IUYA ha l'obiettivo di creare e rafforzare legami professionali a livello internazionale.

Perché un Focus sulla Sostenibilità?



Serve una visione di insieme, un approccio culturale integrato.

C'è la percezione dell'incompletezza dell'attuale visione del sistema economico e sociale.

Cambia il mondo intorno a noi ed emerge la necessità di nuovi paradigmi.

Sostenibilità: quanto ne sentiamo parlare?



1	Alba	100	
2	Cuneo	68	
3	Torino	46	
4	Moncalieri	44	
5	Novara	32	

Fonte: Google trends – Piemonte – ultimi 12 mesi

Sostenibilità: una nuova prospettiva

Nell'attuale contesto di forte cambiamento, emerge la necessità di creare valore nel lungo periodo attraverso una lettura più completa del sistema, per identificare e governare i rischi economici, finanziari, ambientali, sociali, di governance.

Questa visione integrata porta alla definizione di sostenibilità, intesa come la capacità di **generare valore nel lungo periodo**, integrando alle **valutazioni economico-finanziarie** le **valutazioni ESG** (cioè legate a parametri connessi a **E**nvironment, **S**ocial e di **G**overnance), senza pregiudicare le risorse a disposizione delle generazioni future.

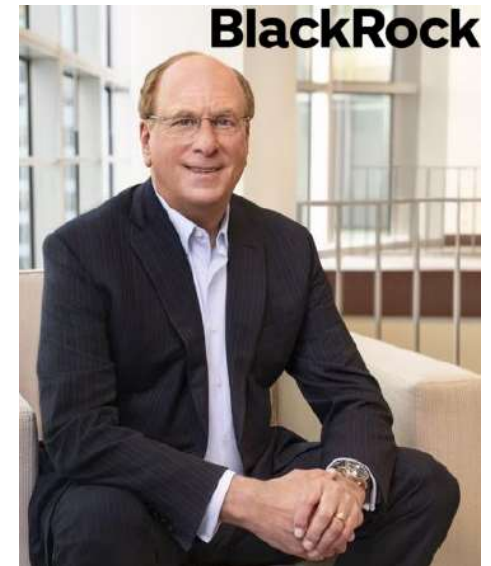
Possiamo considerare la sostenibilità come sinonimo di continuità.

Lo scopo dell'impresa

Larry Fink, CEO di Blackrock, il più grande gestore mondiale con più di 10 mila miliardi di dollari di assets in gestione, ha scritto nel 2021 nella sua annuale lettera aperta ai CEO delle imprese in cui ha Blackrock ha investito, che

è prioritario identificare, sviluppare e comunicare lo scopo dell'impresa, per generare valore e affidamento negli stakeholders.

Investire nel lungo periodo in coerenza con lo scopo primario dell'impresa, **integrando obiettivi di redditività e obiettivi di sostenibilità, coinvolgendo gli stakeholder** di riferimento, permette all'impresa di **generare valore nel lungo periodo, operando in continuità.**



Lo scopo dell'impresa

Identificare lo scopo dell'impresa permette di tracciare le motivazioni, le finalità che hanno spinto l'imprenditore a investire nell'impresa stessa.

Il valore generato è misurato e suddiviso tra gli stakeholder.

Lo scopo dell'impresa va calato nel contesto in cui l'impresa opera, identificando e misurando i rischi e pianificando le azioni da intraprendere per garantire, in continuità nel tempo:

- Il mantenimento del valore
- La riduzione di impatti negativi
- La generazione di impatti positivi

Possiamo perciò intendere la **sostenibilità come sinonimo di continuità**.

La **Governance** dell'impresa deve essere stimolata per riconoscere quali prioritari tanto gli obiettivi finanziari quanto gli obiettivi di sostenibilità, e **strutturare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in ottica integrata**.



ART. 2086 CODICE CIVILE

Integrazione della sostenibilità nella strategia di impresa

I passaggi fondamentali per poter predisporre dei piani strategici che integrino valutazioni finanziarie e di sostenibilità e gestione dei rischi connessi sono:

- Investire in un **cambiamento culturale**, necessario per poter mettere effettivamente in atto processi sostenibili → coinvolgimento della Governance
- Valutazione e gestione dei **rischi**;
- Effettuare un'analisi dell'organizzazione per individuare i **bisogni interni**; → coinvolgimento stakeholders;
- Effettuare un'analisi del contesto in cui l'impresa opera, per individuare i **bisogni esterni** e gli **impatti**; → coinvolgimento stakeholders;
- Identificare gli aspetti materiali;
- Identificare referenti e **coinvolgere** l'intera organizzazione per diffondere nell'impresa una nuova **visione integrata** → coinvolgimento stakeholders;
- **Comunicare** la sostenibilità.

Uno stimolo per chi è alle "prime armi"

In realtà strutturate, soggette da anni all'obbligo di rendicontazione, sono presenti figure interne specializzate (dall'Internal Auditor al Corporate Social Responsibility manager, al Risk manager) e team multidisciplinari che interagiscono con gli amministratori per definire strategie aziendali che integrino anche politiche di sostenibilità. L'obiettivo è quello di includere sempre più i fattori ESG significativi per l'impresa nell'Enterprise Risk Management.

Possiamo, quindi, concludere che nelle **imprese di grandi dimensioni** la best practice prevederebbe:

- che i piani di sostenibilità integrino e supportino i piani industriali delle società;
- che siano identificati i rischi aziendali e le azioni mitiganti tali rischi (adozione del risk based approach);
- che siano individuati indicatori di performance (KPI) per misurare l'andamento aziendale nel suo complesso (finanziario e di sostenibilità).

Uno stimolo per chi è alle "prime armi"

Come già richiamato, il nostro Paese è, tuttavia, caratterizzato da un tessuto economico composto in **prevalenza da PMI**.

Le best practices in tema di governance societaria sostenibile possono essere adottate con **proporzionalità** dalle PMI, prendendo spunto dalle esperienze delle società di maggiori dimensioni e facendone propri gli strumenti.

La riforma del CCII, con la modifica dell'**art. 2086 del codice civile**, avvia, infatti, un processo di miglioramento delle realtà produttive medio-piccole, spronando l'adozione di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, al fine di far emergere le imprese con hanno adottato un efficace modello di governance, aspetto chiave per il successo del business che sia sostenibile e di lungo periodo.

Per le **PMI**, tenendo conto delle dimensioni aziendali, questo processo di miglioramento è attuabile sfruttando la **velocità di controllo e di comunicazione**, data la snella struttura che le caratterizza.

La struttura snella comporta, di converso, anche la **mananza di una pluralità di figure interne specializzate (segregation of duties)** posta a presidio della corretta gestione e monitoraggio dei processi, e l'**opportunità di trovare queste competenze nei professionisti a supporto delle imprese stesse**.

Sostenibilità: un percorso iniziato da lontano

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

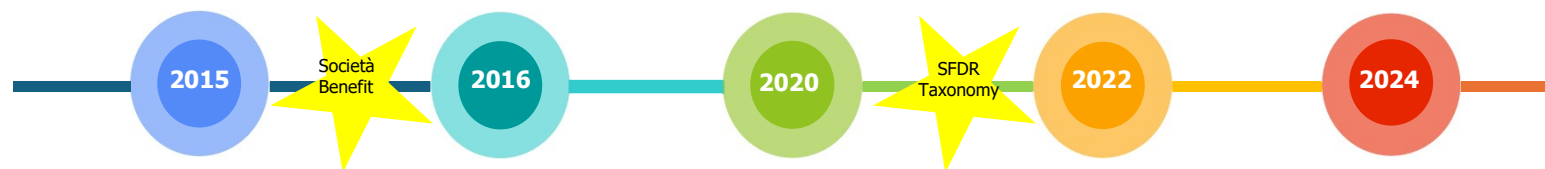
Definisce il «successo sostenibile» come "l'obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l'impresa".

Direttiva sul Report di Sostenibilità

Prevede un aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull'ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022 IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 322/15

DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

Contesto normativo in evoluzione

CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

Adottata con Decreto Legislativo 125/2024: **AMBITO DI APPLICAZIONE**

Non Financial Disclosure D. Lgs. 254/2016	Direttiva UE sul Report di Sostenibilità
Enti di interesse pubblico (imprese quotate, banche, assicurazioni) con più di 500 dipendenti medi all'anno e a) attivo di stato patrimoniale > 20 milioni di € oppure b) ricavi netti delle vendite e prestazioni > 40 milioni di €;	Grandi imprese, banche e assicurazioni, quotate e non quotate, e Gruppi con (2 parametri su 3) a) più di 250 dipendenti medi all'anno b) attivo di stato patrimoniale > 25 milioni di € oppure c) ricavi netti delle vendite e prestazioni > 50 milioni di €; Imprese quotate (anche PMI quotate dal 2027) Filiali UE di società non UE*
DA 11.700 imprese soggette con l'attuale direttiva	A 49.000 imprese tenute alla rendicontazione di sostenibilità

Soglie di rilevanza e tempi di applicazione per tipologia di impresa

Tipologia di impresa	Tipologia di rendicontazione	Primo anno di rendicontazione	Standard di riferimento
Grande impresa già soggetta alla DNF	Obbligatoria	2024 (pubblicazione 2025)	ESRS Set 1
Grande impresa non soggetta alla DNF	Obbligatoria	2025 (pubblicazione 2026)	ESRS Set 1
Imprese madri di grandi gruppi			
Piccola e media impresa quotata	Obbligatoria	2026 (pubblicazione 2027)	ESRS LSME
Piccola e media impresa non quotata	Volontaria		VSME ESRS
Micro impresa (quotata e non quotata)	Volontaria		VSME ESRS

Classificazione delle imprese: Direttiva Delegata 2023/2775 (GU UE 21.12.23)

	Dipendenti medi	Totale Attivo	Ricavi Netti
Grande Impresa	> 250	> 20.000.000	> 40.000.000
Media Impresa	< 250	< 20.000.000	< 40.000.000
Piccola Impresa	< 50	< 4.000.000	< 8.000.000
Micro Impresa	< 10	< 350.000	< 700.000

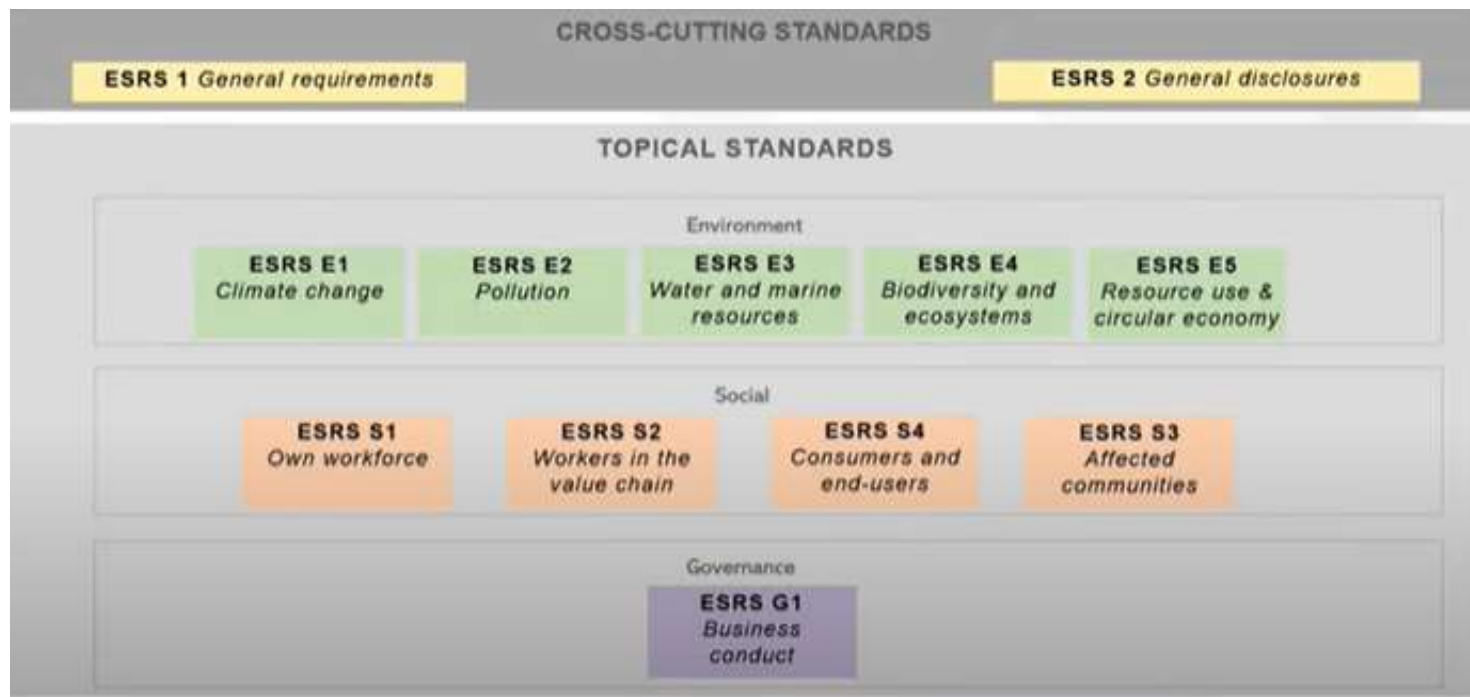
	Dipendenti medi	Totale Attivo	Ricavi Netti
Grande Impresa	> 250	> 25.000.000	> 50.000.000
Media Impresa	< 250	< 25.000.000	< 50.000.000
Piccola Impresa	< 50	< 5.000.000	< 10.000.000
Micro Impresa	< 10	< 450.000	< 900.000

In vigore entro 12/2024 per esercizi

a partire dal 1/1/2024 o successivi

Misurazione e rendicontazione: gli standard di riferimento: ESRS Set1

Il 13 luglio 2023 sono stati adottati i 12 ESRS (European Sustainability Reporting Standards)



Contesto normativo in evoluzione

STANDARD DI RENDICONTAZIONE PER PMI QUOTATE E STANDARD VOLONTARI PER PMI

TEMPISTICA DI ENTRATA IN VIGORE - DOCUMENTAZIONE

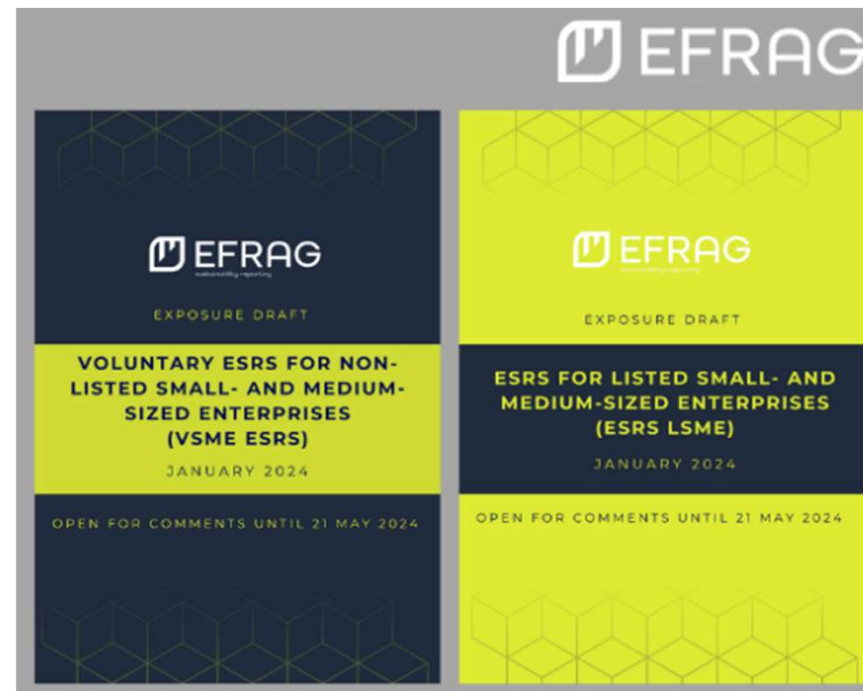
Marzo 2024: messa a disposizione in Italia della bozza di Decreto di recepimento della CSRD (da adottare entro il 6 luglio 2024)

Giugno 2024: Efrag mette a disposizione

- Linee guida per l'Analisi di Materialità
- Linee guida per l'Analisi della Supply Chain

DRAFT IN PUBBLICA CONSULTAZIONE
STANDARD PER PMI

FINO AL 21 MAGGIO 2024 → in attesa (autunno 2024) del testo definitivo



Punti di attenzione sulla Direttiva UE 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive

Value Chain Sistema Finanziario

Informativa richiesta lungo la filiera di appartenenza

Informativa richiesta dal sistema finanziario

- Taxonomy Regulation
- Sustainable Finance Disclosure Regulation

Significatività

Introdotta la Doppia Materialità:

- Sono significativi gli impatti generati dall'impresa verso sulle tematiche di sostenibilità (approccio inside-out)
- Sono significativi i rischi ed opportunità dell'impresa generati da elementi esterni di sostenibilità (approccio outside-in)

Proporzionalità

Sono previsti standard Volontari per le PMI



Interoperabilità

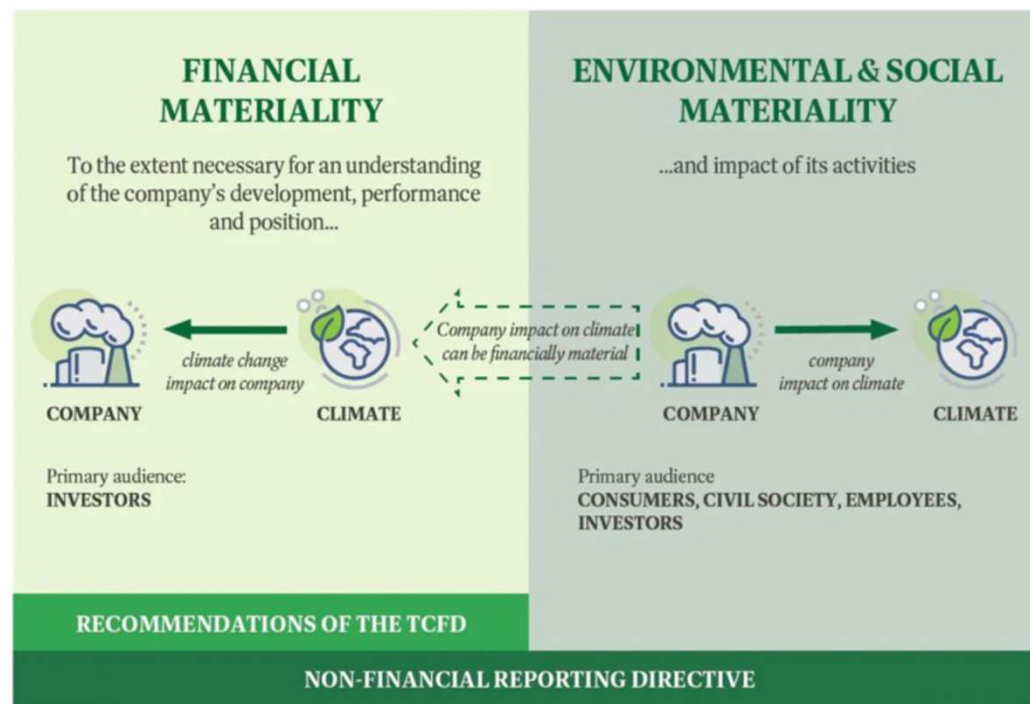
L'informativa di sostenibilità è integrata a quella economica, patrimoniale e finanziaria.

Le informazioni sono presentate nella Relazione sulla Gestione, inviate in formato XBRL



REVISIONE DEL BILANCIO

Temi rilevanti: doppia materialità



Source: New Guidelines on Reporting Climate-Related Information, European Commission(See note 4)

DOPPIA MATERIALITA'

Le imprese dovrebbero comunicare informazioni necessarie alla comprensione

del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sulla loro attività

dell'impatto delle imprese sulle persone e sull'ambiente

I rischi globali

Per includere la sostenibilità nella strategia di impresa vanno perciò identificati e pianificati gli obiettivi di lungo periodo da raggiungere, misurati attraverso indicatori quantitativi e qualitativi.

La pianificazione strategica deve permettere di rispondere ai rischi principali cui è esposta l'impresa.

Quali Rischi?

Il "Global Risk Report 2024", pubblicato nel gennaio 2024 dal World Economic Forum e giunto alla 19° edizione, definisce **"rischio globale"** come la **possibilità che si verifichi un evento o una condizione in grado, ove si verificasse, di generare significativi impatti negativi per numerosi Paesi o imprese.**



Il report prende in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni

I rischi globali

I rischi ambientali e sociali sono ai primi posti tra i rischi globali identificati dal World Economic Forum nella Survey relativa ai 2 e 10 anni successivi.



World Economic Forum Global Risks Perception Survey 2023-2024

Il CoSO Report

Gli aspetti principali identificati dal CoSO WBCSD Framework

La gestione del rischio è aspetto fondamentale in quanto i fattori ESG possono impattare positivamente o negativamente sulla creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo

L'analisi e la gestione del rischio ESG secondo il framework COSO – WBCSD:



Il CoSO Report

Il CNDCEC individua il CoSO Framework Enterprise Risk Management quale una “tra le “fonti” che disciplinano la **gestione del rischio aziendale**”: è un “**processo, posto in essere dal Consiglio di Amministrazione, dal management e da altri operatori della struttura aziendale, utilizzato per la formulazione delle strategie in tutta l’organizzazione; progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull’attività aziendale, per gestire il rischio entro i limiti del “rischio accettabile” e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali**”.

Come richiamato dal **Codice di Corporate Governance**, la mappatura del controllo interno e dei rischi va intesa in ottica integrata (SCIGR): l’approccio per lo sviluppo degli assetti di governance prevede cioè l’identificazione di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. Il SCI, va perciò mappato unitariamente al sistema di GR.

Il CoSO Report

Per sottolineare ulteriormente i concetti di sostenibilità economica, sociale, di governance, nel corso del mese di **ottobre 2018** il ERM framework è stato sviluppato con nuove **linee guida per l'identificazione e valutazione dei rischi ESG**.

La definizione dei rischi che integra la classica visione del risk management (ERM) e l'ottica del sustainable enterprise risk management, permette di **identificare, analizzare e monitorare rischi ambientali, sociali, economico/finanziari e di etica di business riconducibili all'azienda in via diretta o indiretta e alle società che con essa interagiscono** (si pensi ad esempio alla **catena di fornitura dell'azienda**, elemento di attenzione da parte della nuova disciplina sulla reportistica di sostenibilità inclusa nella proposta di Direttiva (CSRD).

L'importanza di questo **approccio integrato** risiede nel fatto che **l'analisi sui rischi aziendali (ERM) (rischio di mercato, rischio operativo, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di cambio, ecc.) unita all'analisi su ulteriori aspetti di rischio, legati alla sostenibilità**, offre alle imprese la possibilità di:

- distinguersi sul mercato;
- delineare meglio le proprie strategie e misurare le performance di impresa;
- migliorare la gestione dei rischi per preservare, creare e realizzare valore.

Il CoSO Report

L'integrazione tra analisi ERM e analisi di materialità e gestione dei rischi ESG è perciò un obiettivo sfidante per il futuro e potrebbe essere un elemento rivoluzionario per le PMI che si accingono ad esplicitare il proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile e quindi a mappare i propri rischi, in quanto potrebbero implementare quest'attività già in ottica ESG. Questa sfida è rivolta anche ai professionisti che affiancano le imprese.

L'attività di **valutazione degli assetti aziendali** sopra richiamata è parte **essenziale per l'adozione di pratiche di sostenibilità** all'interno dell'impresa: i principi internazionali prevalentemente adottati (si vedano i riferimenti ai GRI Standards) prevedono infatti:

- **Analisi dell'ambiente in cui opera l'impresa** (interno ed esterno) per individuare i temi rilevanti da trattare e gli stakeholder aziendali (portatori di interessi);
- **Identificazione dei processi e dei rischi da presidiare;**
- **Formalizzazione nella Matrice di materialità;**
- **Monitoraggio e comunicazione.**

Governo dei rischi e accesso al credito



IL DIALOGO DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE



In aderenza alle previsioni della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) gli istituti finanziari sono tenuti a raccogliere informazioni e valutare il proprio portafoglio clienti secondo parametri ESG, al fine di agire attivamente per allocare risorse nel mercato dei capitali e valorizzare il ruolo del sistema bancario a supporto della transizione sostenibile.

Per coinvolgere opportunamente le imprese, è attivo un Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile promosso da MEF, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP.

È stato posto in pubblica consultazione nel mese di giugno 2024 fino al 2 agosto 2024 un documento che vuole supportare il sistema nella necessario aumento delle competenze ESG e condivisione delle informazioni di sostenibilità con il sistema finanziario.

Il documento è stato infine reso pubblico nella versione definitiva il 6/12/2024.

Sfide ed opportunità: integrare la sostenibilità nella strategia d'impresa

Le opportunità della sostenibilità – "first movers"

- Filiera: promuovere comportamenti consapevoli tra i fornitori per incrementare gli standard di sostenibilità.
- Risorse finanziarie: accesso alle risorse finanziarie a migliori condizioni.
- Territorio: attraverso il coinvolgimento degli stakeholder e della filiera, possibilità di sviluppare sinergie nel territorio di appartenenza.
- Internazionalizzazione: legame positivo tra sostenibilità e visibilità a livello internazionale.
- Investimenti: effettuare scelte di investimenti consapevoli, ad esempio nella digitalizzazione o nell'ammodernamento degli impianti produttivi.
- Talenti: possibilità di attrarre le migliori risorse umane.
- Comunicazione: raccontare lo scopo dell'impresa attraverso informazioni qualitative e quantitative affidabili, facendo emergere gli elementi distintivi e la progettualità sui temi ESG.

